



## ITINERARIO / ITINÉRAIRE BRONER - SERT

## INTRODUZIONE / INTRODUCTION



ARTE CONTEMPORANEA E AVANGUARDIE  
ART CONTEMPORAIN ET D'AVANT-GARDE

ITINERARI PATRIMONIALI  
ITINÉRAIRES PATRIMONIAUX

# IBIZA



www.ibiza.travel

Consell d'Eivissa



Casa Broner (Dalt Vila)



Fatta eccezione la **Casa Broner** che è pubblica (di proprietà comunale) e ha un ampio orario di apertura tutto l'anno, il resto degli edifici sono privati, e quindi possono essere contemplati sole per la parte esterna.

Il percorso comprende le case di **Josep Lluís Sert** (Barcelona, 1902-1983), a Dalt Vila (città vecchia) e in **Cap Pep Simó** e quella di **Erwin Broner** (Monaco di Baviera, 1898-1971), sia in città che nel resto dell'isola. Si da la circostanza che entrambi gli architetti conservano una stretta, estesa e intensa relazione e coinvolgimento con Ibiza. I loro edifici sono esempi perfetti di architettura razionale e sostenibile. Entrambi capirono l'importanza delle proporzioni e le dimensioni, condizione indispensabile per costruire in un territorio limitato e con grande valore culturale e paesaggistico come è Ibiza, e riuscirono a realizzare una straordinaria serie di case in cui predominano, in sintesi, tanto le forme dell'architettura popolare vernacolare, che li affascinò, come le idee moderne proposte del Bauhaus e dal GATEPAC, che entrambi condivisero, lasciando così alle loro opere il timbro immanicabile delle loro personalità.

Il percorso può essere iniziato dalla **Casa Broner**, nel quartiere di Sa Penya, costruita nel 1960 nella parte estrema del quartiere su una scogliera, permettendo al suono del mare di inondare tutte le camere, in gran parte illuminate da ampie finestre che si affacciano verso Formentera. **Casa Broner** ha due piani (un appartamento al piano terra e un monolocale al piano terra), terrazzo e giardino. Anche l'arredamento è stato disegnato da Broner e si espone nella casa dopo che fu restaurato, così come i suoi dipinti, disegni ed effetti personali.

Approfitando della vicinanza si possono visitare sempre nello stesso quartiere gli **appartamenti Laabs** (1960) e **Ruhnau** (1966-1967) e la **Casa Couturier** (1965).

Continuando si può visitare l'esterno della **Casa Sert** a Dalt Vila, costruita nel 1964. Situata ai margini delle mura rinascimentali e orientata verso nord-sud, ha due finestre che guardando rispettivamente, a nord e ad est cercando così di segnalare simbolicamente verso il quartiere residenziale di **Can Pep Simó**. L'austerità formale della facciata dà un'idea di come cercava Sert la sintonia con l'architettura popolare.

Prima di lasciare Dalt Vila, conviene passare per la **Casa Vedova** (1969), unico edificio di Broner in questa parte della città.

Il quartiere residenziale di **Can Pep Simó** si trova sulla collina guardando verso ovest, con viste alla città di Ibiza e alla spiaggia di Talamanca. Lì, tra il 1965 e il 1970, Josep Lluís Sert costruì sei case unifamiliari e un palazzo conosciuto come "Es Fumerals". Il terreno perfetto, il rispetto per la vegetazione autoctona e la considerazione del paesaggio come riferimento e valore primario, fanno di questo quartiere residenziale una vera e propria oasi. Inoltre, le case fatte di materiali e colori propri dell'habitat tradizionale, risolvono in una base di forme cubiche le esigenze abitative nella giusta misura e senza escludere un chiaro edonismo molto mediterraneo.



Casa Sert (Dalt Vila)



À l'exception de la **Casa Broner** qui est publique (propriété municipale) et qui propose une ample plage horaire d'ouverture durant toute l'année, le reste des constructions sont privées et peuvent seulement se contempler de l'extérieur.

L'itinéraire inclut les constructions de **Josep Lluís Sert** (Barcelone, 1902-1983) à Dalt Vila (la citadelle) et à **Cap Pep Simó** et celles d'**Erwin Broner** (Munich, 1898-1971) en ville comme dans le reste de l'île. Il se trouve que ses deux architectes gardent un lien étroit, vaste et intense avec Ibiza ainsi qu'une certaine implication. Leurs constructions sont des exemples parfaits d'architecture rationnelle et durable. Ils pesèrent tous deux l'importance des proportions et de l'échelle, condition indispensable pour bâtir sur un territoire limité et de grande valeur culturelle, au précieux paysage comme l'est celui d'Ibiza. Ils purent réaliser une extraordinaire série de maisons qui réunissent, en résumé, des formes de l'architecture populaire vernaculaire, qui les captivaient, ainsi que des idées modernes défendues par la Bauhaus et le GATEPAC, qu'ils partageaient, sans oublier le marque indelétrable que portent leurs œuvres, celle de leurs respectives personnalités.

L'itinéraire peut commencer par la **Casa Broner**, dans le quartier de Sa Penya, construite en 1960 à l'extrémité du secteur au bord de la falaise, permettant ainsi que le son des vagues inonde les pièces considérablement illuminées par de grandes fenêtres orientées vers Formentera. **Casa Broner** est composée de deux étages (habitation au premier étage et studio au rez de chaussée), d'un terrasse et d'un jardin. Le mobilier fut pensé par Broner lui-même et après avoir été restauré, il est à présent exposé dans la demeure comme le sont les peintures, les dessins et les objets personnels.

À proximité, il est également possible de voir dans le même quartier les **appartements Laabs** (1960), **Ruhnau** (1966-67) et la **Casa Couturier** (1965).

Ensuite, on peut visiter l'extérieur de la **Casa Sert** à Dalt Vila, construite en 1964. Située au bord de la muraille datant de la Renaissance et orientée nord-sud, elle se distingue par ses deux fenêtres creuses dans le toit, qui regardent respectivement vers le nord et l'est, cette dernière fixant symboliquement le lotissement de **Can Pep Simó**. L'austérité formelle de la façade peut nous donner une idée de la façon dont Sert cherchait l'harmonie avec l'architecture populaire.

Avant d'abandonner Dalt Vila, il faut passer par la **Casa Vedova** (1969), seul édifice de Broner dans cette partie de la ville.

Le lotissement de **Can Pep Simó** est situé sur le versant d'une colline tournée vers l'ouest, avec des vues sur la ville d'Ibiza et sur la plage de Talamanca. C'est là-bas, en 1970, que Josep Lluís Sert construisit six résidences unifamiliales et un ensemble d'appartements connu sous le nom d'"Es Fumerals". La parfaite adaptation au terrain, le respect à la végétation locale et la considération du paysage comme valeur primordiale, en font un véritable oasis. De plus, les maisons réalisées avec des matériaux et des couleurs propres à l'habitat traditionnel, par leur forme cubique donne une solution équitable aux besoins de logement sans exclure un édonisme clairement méditerranéen.

Questi itinerari invitano il viaggiatore interessato all'arte e alla cultura contemporanea a percorrere quelle strade dove sono nascosti i ricordi e le tracce. Ci sono molti itinerari possibili e nessuno deluderà il viaggiatore, il turista inquieto, il cercatore di riferimenti e storie.

In direzione Santa Eulària, dopo aver superato la strada di Can Furnet, è consigliabile visitare lo **Espacio Micus**, un insieme di costruzioni che ospitarono ai suoi tempi la casa privata del pittore tedesco Eduard Micus e il suo studio-museo dove sono esposte le sue opere e dove si svolgono diverse mostre temporali (visitabile solo la domenica mattina o su appuntamento).

A Santa Eulària c'era la **Galleria El Mensajero**, inaugurata nel 1976 da Martin Watson Todd, concentrando un nucleo di artisti tra i quali ricordiamo Horst Haack, Keith Tomlin, Jean Willi, Felix Waske, Jo Imog o David Walsh. Intorno a Sant Carles, vissero e lavorarono artisti come Barry Flanagan, Peter Unsworth, Marcel Floris o Franco Monti.

Nel Port de Sant Miquel ebbe luogo il singolare sforzo collettivo dell'**VIII Congresso dell'ICSID**, organizzato dall'ADIFAD, nell'ottobre del 1971, nella stessa spiaggia e negli hotel Galeón e Cartago (disegnati da Raimon Torres). Nel congresso parteciparono artisti e intellettuali come, per esempio, Ferran Freixa, Daniel Giral-Miracle, Xabier Rupert de Ventós, José María Yturralde, Pau Riba, Carlos Ferrater, Miralda, Prada Poole e Josep Ponsatí, tra gli altri, e dimostrò un grado di vitalità e di entusiasmo, proposte fantasiose, riflessioni intellettuali e capacità di generare idee straordinarie, guadagnando così il titolo usato nella mostra commemorativa organizzata dal MACBA nel MACE nel 2013: "L'utopia è possibile".

A Sant Josep è impossibile non evocare la figura di **Raoul Hausmann** (1886-1971) che realizzò qui un'interessante serie fotografica e che abitò in diverse case del comune come Can Mestre Benimussa, Can Bagot e Can Palerm, frequentando il bar Can Llorenç nel quale realizzò alcune performance dadaiste. Anche il pittore tedesco Emil Schumacher ha vissuto in questo comune.

Nella zona di Port des Torrent ancora lavora il legno lo scultore Antoni Hormigo e a Sant Antoni si situa la figura di **Walter Benjamin** (1892-1940), che visse qui e scrisse diversi racconti, saggi e libri. Anche a Sant Antoni bisogna ricordare negli anni '50 del secolo scorso a scrittori come Rafael Azcona e Ignacio Aldecoa; quest'ultimo insieme a sua moglie Josefina passarono in questo comune le vacanze estive durante quasi un decennio. Nel 1964 Josep Vallribera aprì la **Galleria Grafica** e nel 1965 la **Sala Vallribera**. Un'altra gallerista importante con sede a Sant Antoni fu **Ceres Franco** commerciante e difensora del Grupo Cobra, Corneille e rappresentante del chiamato Art Brut.

Ces itinéraires invitent le voyageur intéressé par l'art et la culture contemporains à parcourir ces chemins qui recèlent de mémoires et vestiges. Il y a beaucoup d'itinéraires possibles et aucun ne décevra le voyageur, le touriste curieux, le chercheur de références et d'histoires.

En direction de Santa Eulària, une fois le chemin de Can Furnet traversé, il est recommandé de visiter l'**Espace Micus**, un ensemble de constructions qui, fut un temps, servent de logement particulier au peintre allemand Eduard Micus et de studio-musée où sont présentées ses œuvres et où se réalise une programmation d'expositions temporaires (visites possibles le dimanche matin ou sur rendez-vous préalable).

À Santa Eulària il y eut la **Galerie El Mensajero**, ouverte en 1976 par Martin Watson Todd, réunissant un groupe d'artistes comme par exemple Horst Haack, Keith Tomlin, Jean Willi, Felix Waske, Jo Imog ou encore David Walsh. Aux alentours de Sant Carles, vécurent et travaillèrent des artistes comme Barry Flanagan, Peter Unsworth, Marcel Floris ou Franco Monti.

Au Port de Sant Miquel, le **VIII Congrès du ICSID** fut organisé par le ADIFAD, né d'un tout particulier effort collectif et qui se déroula en octobre 1971 sur la plage même et dans les hôtels Galeón et Cartago (conçus par Raimon Torres). À ce congrès, participèrent des artistes et intellectuels comme Ferran Freixa, Daniel Giral-Miracle, Xavier Rubert de Ventós, José María Yturralde, Pau Riba, Carlos Ferrater, Miralda, Prada Poole ou Josep Ponsatí entre autres. La vitalité, l'enthousiasme, les propositions imaginatives, la réflexion intellectuelle et la capacité de création d'idées extraordinaires furent tels que durant l'exposition commémorative organisée par le MACBA au MACE en 2013, on pouvait lire l'épigraphie: "L'utopie est possible".

Il est impossible de parler de Sant Josep sans faire allusion à la personne de **Raoul Hausmann** (1886-1971) qui y réalisa une intéressante série photographique et que vécut dans différentes habitations de la commune comme Can Mestre à Benimussa, Can Bagot et Can Palerm, fréquentant le bar Can Llorenç où il réalisa quelques performances dadaïstes. Le peintre allemand Emil Schumacher vécut lui aussi dans cette commune.

Dans la zone du Port des Torrent, le sculpteur Antoni Hormigo y travaille encore le bois et à Sant Antoni on peut y voir le personnage de **Walter Benjamin** qui écrivit divers récits, essais et livres alors qu'il vivait là-bas. Durant les années 50, des artistes comme Rafael Azcona ou Ignacio Aldecoa se donnèrent également rendez-vous à Sant Antoni. Ignacio Aldecoa, en compagnie de sa femme, passa ses vacances dans cette commune pendant presque dix ans. En 1964, Josep Vallribera ouvrit la **Galerie Graphique** et en 1965 la **Salle Vallribera**. **Ceres Franco** fut une autre galeriste importante résidant à Sant Antoni, négociant et défenseur du Groupe Cobra, Corneille et des représentants de l'Art Brut.

## ITINERARIO/ITINÉRAIRE MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA / MUSÉE D'ART CONTEMPORAIN



MACE (Dalt Vila)



Il Museo di Arte Contemporanea di Ibiza (MACE) è stato aperto nel 1969 ed è uno dei primi musei di arte contemporanea che è stata fondata in Spagna. La sua collezione germinale viene dalla Biennale Internazionale d'Arte di Ibiza fondata nel 1964. Attualmente il MACE ospita alcune delle principali correnti del XX secolo dalle avanguardie fino ai giorni nostri attraverso le opere di artisti che vivono sull'isola in base alla loro rappresentatività, unicità ed eccellenza.

Il MACE occupa e si compone di due edifici collegati: l'antica Armeria, costruita da Simon Poulet nel 1727, e un annesso di recente creazione (2007-2012) progettato dall'architetto Víctor Beltrán, con il patrocinio del Comune di Ibiza e il Ministero della Cultura nel suo chiaro impegno per le funzioni proprie del museo, le collezioni proprie, le arti visive contemporanee e un forte coinvolgimento per l'apprezzamento dei beni patrimoniali.

La magnifica simbiosi prodotta tra l'edificio di Poulet, dal marcato carattere militare e per tanto austero nelle sue forme e la nuova ampliamento, dove la luce in tutte le sue possibilità svolge un ruolo fondamentale, pur essendo un edificio costruito nel terreno, mostra ambienti contemplativi adatti per lo sviluppo della funzione museologica e espositiva. Le opere di recente ampliamento hanno scoperto un importante sito archeologico di epoca fenicia, posteriormente abitato e usato in epoca punica, romana e medievale. Questo sito può essere visitato in quanto è integrato sotto il pavimento di vetro al piano di sotto.

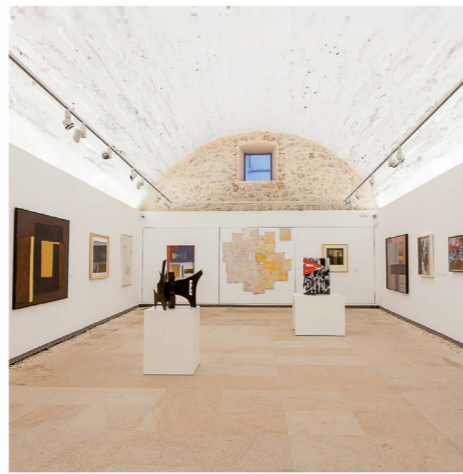
Il punto di partenza delle collezioni d'arte del MACE si trova concettualmente nella decade degli anni '30 del XX secolo, infatti sono riferimenti l'arrivo all'isola di grandi nomi della cultura occidentale, come **Walter Benjamin** (1932-1933) e **Raoul Hausmann** (1933-1936), tra gli altri.

A metà del secolo scorso, la creazione del **Gruppo Ibiza 59**, segna una linea di forza nelle collezioni del museo dove c'è la rappresentazione di tutti i suoi membri: **Erwin Bechtold, Erwin Broner, Hans Laabs, Bob Munford, Egon Neubauer, Antonio Ruiz, Katja Meirosky, Bertil Sjöberg, Trokes Heinz e Carlos Sansegundo**.

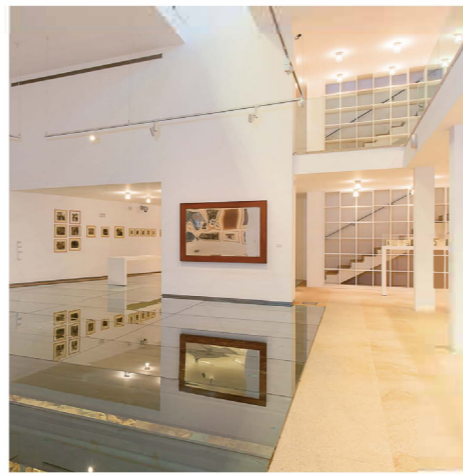
Tra le correnti di avanguardia (XX secolo) che sono state più ampiamente coltivate a Ibiza si ricorda l'informalismo (materico e gestuale) e l'astrazione geometrica che comprende anche gli effetti didattici e critici dell'arte ottico-cinetica e il minimalismo.

Tra i nomi più importanti delle collezioni citiamo **Will Faber, Don Kunkel, Tur Costa, Marcel Floris, Adolfo Schlosser, Zush, Micus, Marca-Relli, Emilio Vedova, Hans Hinterreiter, Barry Flanagan, Yturralde, Isabel Echarrí o Felix Waske** tra gli altri.

Il MACE ha anche un'importante collezione d'incisioni contemporanee provenienti dalla biennale Ibizagràfic (tra il 1972 e il 2008) e dal Laboratorio Ibograf, fondato da **Carl van der Voort** nel 1966 e donato al museo nel 1997. Ospita anche un'interessante collezione di fotografia attuale, di video creazione, di disegni di **Antoni Marí Ribas "Portmany"**, un archivio documentario di accesso ristretto ai ricercatori e un dipartimento didattico di gran valore.



Vista interno / Vue de l'intérieur MACE (Dalt Vila)



Vista interno / Vue de l'intérieur MACE (Dalt Vila)



Le musée d'Art Contemporain d'Ibiza (MACE) ouvert ses portes en 1969 et fut l'un des premiers musées d'art contemporain fondé en Espagne. Sa collection germinale provient de la Biennale Internationale de l'Art de Ibiza fondée en 1964. Actuellement, le MACE présente de manière vaste quelques uns des courants du XXème siècle, de l'avant-garde jusqu'à nos jours à travers des oeuvres d'artistes résidents dans l'île d'après leur représentativité, leur singularité ou leur excellence.

Le MACE occupe deux édifices connectés entre eux: l'ancienne Salle d'Armes construite par Simón Poulet en 1727 et une annexe de récente création (2007-2012) conçue par l'architecte Víctor Beltrán, sous les auspices de la mairie d'Ibiza et du Ministère de la Culture avec un engagement très clair en ce qui concerne les fonctions propres d'un musée, les collections de caractère propre, les arts visuels contemporains et l'implication dans la mise en valeurs patrimoniales.

La magnifique symbiose produite entre l'édifice de Poulet, de fort caractère militaire et austère de par ses formes, et le nouvel agrandissement où la lumière joue un rôle primordial afin d'optimiser toutes ses capacités malgré la construction en souterrain, obtient des ambiances contemplatives aptes aux fonctions de musée et de lieu d'exposition. Les récents travaux d'agrandissement permirent de découvrir un important gisement archéologique de l'époque phénicienne, postérieurement habité et exploité à l'époque punique, romaine et médiévale. Ce gisement peut être visité étant qu'il est totalement intégré sous le sol en verre du rez de chaussée.

Le point de départ des collections d'art du MACE se situe conceptuellement dans les années 30 du XXème siècle coïncidant avec l'arrivée sur l'île de grands noms de la culture occidentale comme ceux de **Walter Benjamin** (1932-1933) et **Raoul Hausmann** (de 1933 à 1936) entre autres.

À la moitié du siècle dernier, la création du **Groupe Ibiza 59** marque une ligne de force dans les collections du musée à travers lesquelles sont représentés tous ses membres: **Erwin Bechtold, Erwin Broner, Hans Laabs, Bob Munford, Egon Neubauer, Antonio Ruiz, Katja Meirosky, Bertil Sjöberg, Heinz Trokès et Carlos Sansegundo**.

Parmi les courants d'avant-garde (XXème siècle) qui furent particulièrement cultivés à Ibiza on peut mettre en avant l'informalisme (matière et gestuelle) et l'abstraction géométrique dans laquelle on inclut à effets didactiques est critiqués l'art optique-cinétique et le minimalisme.

Parmi les noms les plus remarquables des collections, on peut citer ceux de **Will Faber, Don Kunkel, Tur Costa, Marcel Floris, Adolfo Schlosser, Zush, Micus, Marca-Relli, Emilio Vedova, Hans Hinterreiter, Barry Flanagan, Yturralde, Isabel Echarrí ou Felix Waske** entre autres.

Le MACE possède aussi une importante collection de gravures contemporaines provenant de la biennale Ibizagràfic (entre 1972 et 2008) et de l'atelier Ibograf, fondé par **Carl van der Voort** en 1966 et légué par lui-même au musée en 1997. Il possède également une collection intéressante de photographie actuelle, de vidéo création, de dessins d'**Antoni Marí Ribas "Portmany"**, un fond bibliographique, un centre d'archives documentaires d'accès restreint à chercheurs et un département didactique de grande efficacité.

## ULTERIORI SUGGERIMENTI/AUTRES SUGGESTIONS



Can Pep Simó (Jesús)



Casa a / Maison à Can Pep Simó (Jesús)



Nelle vicinanze del MACE c'è tutto un percorso che integra i luoghi e la memoria contemporanea. Entrando o uscendo dalla parte superiore di Dalt Vila (città vecchia) verso il Puig des Molins, nella strada Calle Lucio Oculacio ci sono due case di Erwin Broner: la **Casa Kaufmann** del 1960 e la **Casa "La Falaise"** del 1964, che fu dimora del pittore Elmyr de Hory. Nella stessa zona, c'è l'**Hotel Cénit**, progettato da Germán Rodríguez Arias nel 1959 e l'**Hotel Mar Blau** apriva la sua magnifica terrazza con vista sul mare e Formentera, terrazza che riuniva gli incontri tra artisti, intellettuali e scrittori a metà del secolo scorso.

Nella Piazza della Cattedrale, alla quale si accede attraverso il Soto Fosc, dopo aver salito le scale del Castello realizzate dall'architetto ibizenco Elías Torres e scendendo giù per Calle Mayor, si passa per la casa che fu sede della Galleria Ivan Spence, mitico commerciante, promotore e pioniera, proprio di fronte al **Museo Puget**, che ospita l'opera di Narcís Puget Viñas e Narcís Puget Riquer. In Via Calle de la Santa Fe si trova la **Chiesa di Hospitalet**, restaurata e ristrutturata nel 1984 da Elías Torres. Prendendo la strada Calle Poniente si passa davanti a quella che fu la Galleria El Corsario, situata nell'ampia hall dell'hotel, sede allora dell'azione programmatica del Grupo biza 59. Lì esposerò, per esempio, Tàpies, Saura, Soulages, Pancho Cossio, ... e hanno visitato Walter Gropius, Tristan Tzara, Camilo José Cela,...

Scendendo per la strada Calle General Balanzat si passa davanti al posto dov'era la Galleria Fred Lanzenberg che espose Miró, la serie Chinois à Ibiza di Erro e collages di Marca-Relli. E in fondo alla Piazza de Vila, c'era la Galeria Carl van der Voort, aperta nel 1965 e rinnovata da Erwin Bechtold.



Dans les environs du MACE, il existe tout un parcours qui intègre lieux et mémoire contemporaine. En entrant ou en sortant du haut de Dalt Vila (la citadelle) vers le Puig des Molins, dans la rue Lucio Oculacio se trouvent deux maisons d'Erwin Broner: la **maison Kaufmann** de 1960 et la **maison "La Falaise"** de 1964 qui fut la résidence du peintre Elmyr de Hory. Dans la même zone, existent encore l'**Hôtel Cénit**, imaginé par Germán Rodríguez Arias en 1959 et à la moitié du siècle dernier, l'**Hôtel Mar Blau** ouvrait sa magnifique terrasse vers la mer et Formentera pour donner rendez-vous aux artistes, intellectuels et écrivains lors de réunions.

Sur la Place de la Cathédrale, à laquelle on accède à travers le Soto Fosc, après avoir passé l'escalier du Château réalisé par l'architecte originaire d'Ibiza Elías Torres et en descendant par la Calle Mayor, on passe par la grande bâtisse qui abrita la Galerie Ivan Spence, négociant d'art mythique, promoteur et pionnier, juste en face du **Museu Puget** qui garde l'oeuvre de Narcís Puget Viñas et Narcís Puget Riquer. Dans la rue La Santa Faz se trouve l'**Église de l'Hospitalet**, restaurée et transformée par Elías Torres en 1984. En prenant la rue Poniente, on passe devant l'ancienne Galerie El Corsario situé dans le vaste vestibule de l'hôtel du même nom qui fut le siège de l'action programmatique du Groupe Ibiza 59. C'est là que Tàpies, Saura Soulages, Pancho Cossio, ... exposèrent et que Walter Gropius, Tristan Tzara, Camilo José Cela, ... rendirent visite.

En descendant la rue General Balanzat, on passe devant l'endroit où il y eut la Galerie Fred Lanzenberg qui exposa Miró, la série Chinois à Ibiza d'Erro et les collages de Marca-Relli. Et, au fond de la Place de Vila, se trouvait la Galerie Carl van der Voort ouverte en 1965 et aménagée par Erwin Bechtold.

## UBICAZIONE / EMLACEMENT

IBIZA



DAIT VILA  
IBIZA



- Lavori di Broner / Oeuvres de Broner
- Lavori di Sert / Oeuvres de Sert
- Ufficio d'informazione / Bureau d'information
- Chiesa-Cattedrale / Église-Cathédrale
- Museo / Musée
- Punto d'interesse / Point d'intérêt